



## **DOCUMENTO CONCLUSIVO**

## **WORKSHOP LEGNAGO 2009**

## **SULLA RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA**



Il secondo appuntamento della Filca Nazionale a Legnago (VR) per le Consulte Nazionali dei settori legno/arredo - cemento, calce, gesso e malte - lapidei/escavazione - laterizi e manufatti cementizi, insieme a numerose RSU, Operatori e Segretari Territoriali e Regionali della Filca Cisl, in occasione del workshop sulla Responsabilità Sociale d'Impresa, di seguito CSR (Corporate Social Responsibility), e le sue implicazioni e sviluppi nella contrattazione nazionale, aziendale e territoriale, viene valutato positivamente dai numerosi partecipanti.

Dopo approfondita discussione interna e tenuto conto anche dei contributi portati da docenti esterni e da rappresentanti dei distretti industriali, è stato pressoché unanime il consenso ottenuto sul percorso tracciato, sollecitando ed impegnando tutte le strutture Filca, ai vari livelli, ad un comportamento coerente ed omogeneo nelle stesure delle varie piattaforme rivendicative, oggetto di lavoro per i prossimi mesi.

Innanzitutto si riconfermano i contenuti espressi nel documento conclusivo dello scorso anno, che rimangono attuali come impegno per quanto non ancora realizzato, anche a causa della crisi economica mondiale.

A partire dai rinnovi dei CCNL, coerentemente con il nuovo modello contrattuale, i temi della responsabilità sociale d'impresa e dello sviluppo sostenibile, dovranno essere la traccia strategica dell'elaborazione e delle proposte Filca, da trasferire nei contenuti rivendicativi, come istanza di un fare sindacato preoccupato dell'agire quotidiano in funzione delle conseguenze sugli anni futuri.

Tematiche come il risparmio energetico, la tutela dell'ambiente, dell'aria, dell'acqua e con essi, della salute e della sicurezza dei lavoratori, lo sviluppo di innovazioni di prodotto e di processo con materiali eco-compatibili e rinnovabili, una nuova rendicontazione sociale dell'impresa nell'ottica di una equilibrata sostenibilità ambientale ed economica e una nuova democrazia economica e partecipativa dei lavoratori alle scelte strategiche delle imprese, sono alcuni degli elementi fondanti della CSR che la Filca vuole perseguire.

Agire e progettare in questo modo significa anteporre il benessere delle future generazioni alle esigenze dell'immediato e alle urgenze che, di volta in volta, siamo costretti a rincorrere. Siamo consapevoli della necessità e dell'ineludibilità di fare un deciso salto in avanti rispetto al nostro ruolo tradizionale, sia per quanto riguarda i temi ambientali oltre che per quelli dell'ambito sociale.

Bisogna evitare che tematiche di questa portata siano governate in modo quasi esclusivo (come purtroppo oggi sta accadendo) dai soggetti economici quali le imprese, la finanza e la politica, con la conseguenza di non poter esercitare quell'indispensabile ruolo di proposta, di realizzazione e di controllo sulla serietà delle politiche di sostenibilità umana ed ecologica.



Fare sindacato oggi, significa non solo essere portatore di diritti dei lavoratori all'interno di ogni singolo posto di lavoro ma, attraverso la partecipazione attiva, essere sempre più soggetto promotore di interessi collettivi all'interno della società stessa nell'intento di creare una maggiore sostenibilità e una migliore vivibilità.

Di fronte a queste intuizioni, riteniamo che si debbano necessariamente aprire nuove alleanze e collaborazioni sul territorio e nelle aziende, perché lo sviluppo e la qualità possano essere lo stimolo e lo strumento di una nuova coesione sociale.

Pertanto, a livello nazionale, regionale e territoriale è necessario aprire canali e reti di collaborazione con associazioni ed attori sociali impegnati sul campo, sui temi della qualità dello sviluppo. Così pure, le stesse Amministrazioni comunali, provinciali e regionali possono e devono essere sollecitate a dare una spinta formidabile allo sviluppo della CSR, al fine di incentivare la contrattazione (aziendale e territoriale) verso forme di welfare integrativo territoriale che permettano una migliore conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, una rete di assistenza e di sostegno cooperativo e sussidiario alle numerose fragilità insite nel nostro tempo come la momentanea disoccupazione, la prima infanzia, la cura educativa dei giovani e dei ragazzi, la gravosa tematica della non-autosufficienza degli anziani, caricata sulle spalle dei nostri lavoratori e lavoratrici nel tempo del dopo lavoro.

È necessario lavorare in sinergia con la Confederazione e le altre Categorie Cisl per uno sviluppo della CSR e dello sviluppo sostenibile, attraverso la rivendicazione di incentivazioni pubbliche per l'attuazione di prassi positive che costituiscano quelle buone pratiche che possono essere messe in campo nelle Aziende e nei territori.

Questi temi, attraverso il criterio della sussidiarietà verticale ed orizzontale, vanno tradotti nella contrattazione ai vari livelli.

In aggiunta a questo, anche il dibattito sul federalismo può trovare uno sbocco concreto e positivo attraverso l'universalizzazione della contrattazione di secondo livello e l'implementazione e lo sviluppo di tavoli bilaterali demandati dal livello nazionale. Bisogna prevedere, nella contrattazione nazionale, un preciso affidamento alle OO.SS. Territoriali di temi e contenuti propri, anche attraverso il finanziamento economico dei Comitati bilaterali territoriali. Lo stesso Elemento perequativo, previsto per quei lavoratori sprovvisti di contrattazione di secondo livello, deve essere chiaramente demandato dal livello nazionale ed attivato solo su esclusiva apertura di tavoli territoriali.



Il tema delle Certificazioni etiche, sociali ed ambientali deve trovare sbocco nelle piattaforme a tutti i livelli e secondo le specificità proprie di ogni nostro comparto, come strumenti significativi e non esaustivi della nostra volontà di partecipazione alle scelte strategiche delle Aziende. A tal riguardo vanno sviluppate prassi concertative con le istituzioni pubbliche e gli enti preposti, al fine di rendere indispensabile la certificazione nell'aggiudicazione degli appalti per le opere o per le forniture pubbliche.

Si ritiene utile proseguire sul percorso ormai avviato e consolidato, con appuntamenti periodici: per questo, nel workshop del prossimo anno si potrebbe prevedere un monitoraggio della contrattazione avvenuta con la presentazione di buone pratiche realizzate attraverso gli accordi ai vari livelli.

Si apre una nuova stagione per il sindacato che si può imporre all'opinione pubblica, ai lavoratori, alle istituzioni ed alla società in generale come motore di un "bene comune" che, a partire dalla propria rappresentanza, può muoversi verso forme di convivenza pacifica, comunitaria e multietnica.

Legnago, 12 settembre 2009